Due periti del tribunale «convalidano» con delle foto 'avvistamento di Ufo a Varese

Varese, 27 gennaio Un fenomeno paranorma-le, forse anche ufologico, sarebbe documentato da una serie di diapositive che hanno tutti i crismi dell'attendibilità: a scattarle sono stati infatti due periti di tribunale, i coniugi varesini professore Giuseppe Ambrosini e Maria Dolores Gra-

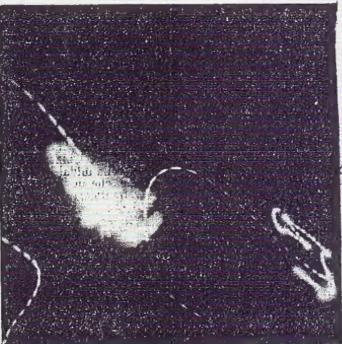
ta Novati, antropologi.

La serie di fotogrammi,
una decina, raffigurano
quelle che dovrebbero essere le evoluzioni di tre coggetti volanti non identificatio il cui arrivo era stato preannunciato dalla medium milanese Ercolina Saccani nel corso di un esperimento parapsicologico organizzato da una rivista del settore.

Il condizionale, per quan-to riguarda l'ipotesi ufologica, è d'obbligo in quanto le fonti luminose che appaiono sulla pellicola sono state rilevate ad occhio nudo soltanto dalla sensitiva e dall' antropologa, anche lei prov-vista di doti paranormali, per cui, scartate tutte le altre possibilità, non viene escluso il fenomeno parapsicologico.

L'episodio durante il quale è stata scattata la serie di fotogrammi si è verificato il 13 dicembre scorso in provincia di Varese ma ne viene data notizia solo adesso a pochi giorni dall'uscita in edicola del mensile che si è fatto

promotore dell'esperimento («Magica»): in una zona delle Prealpi varesine si era portato quella sera un gruppo di temerari attrezzati di tutto



Evoluzioni di «oggetti volanti non identificati» nel cielo del Varesotto. La foto, che fa parte di una serie di dieci, è stata scattata durante un presunto «incontro ravvicinato»

punto (macchine fotografiche con teleobiettivo, pellicole all'infrarosso, telecame-ra, registratori, binocoli, telescopio) ma soprattutto in compagnia di una medium che pare abbia la facoltà abbastanza rara di dialogare con gli alieni: Ercolina Saccani, appunto.

I particolari, se possono avere un loro peso per gli stu-diosi, costituiscono solo dei dettagli curiosi per la cronaca: conquistato un punto di osservazione atrategico con ampia panoramica sul lago

di Lugano, gli sperimentatori, tra cui c'erano anche esperti del Centro ufologico nazionale e giornalisti, chie-sero alla medium di stabilire un contatto telepatico con i auoi interlocutori e di invitarli a manifestarsi nel cielo. La sensitiva eseguì e riferì che di il a poco tre globi variamente colorati sarebbero apparai nella volta celeste: sarebbe stato così che la macchina fotografica avrebbe ripreso le evoluzioni dei misteriosi oggetti, mentre una telecamera registrava «sbuffi di luce», altre apparecchiature computerizzate si imbizzarrivano e i cani del vicinato, fino allora quieti, cominciavano ad abbaiare smettendo solo a «manifestazione aerea» conclusa (del particolare ci si è accorti ascoltando la registrazione dell'eccezionale «seduta»).

Un ufologo a oltranza non avrebbe dubbi sul fatto che si sia trattato proprio di «di-schi volanti»: la velocità e la dinamica a zig-zag espresse nelle foto corrispondono a quelle riferite da migliaia di rapporti, i colori e la luminosità sono quelli tipici segnalati da chi ha avuto un sincontro ravvicinato», i disturbi alle macchine rappresentano indizi sicuri della presenza di elementi estranei.

A questo punto, per verifi-care queste ed eventuali altre ipotesi, non resta che la medium milanese convinca i suoi amici a scendere dai loro infernali marchingegni volanti e a farsi vedere. Da tutti.

Forse, come nel film di Spielberg Incontri ravvicinati di terzo tipo, gli alieni non aspettano altro che d'essere invitati. Il regista ame-ricano, nella finzione cinematografica, aveva escogitato, per farsi intendere, un sistema di comunicazione basato sulle note musicali, ma per farsi sentire aveva dovuto utilizzare un impianto costosissimo. In Italia, come si è visto, basta molto meno per ottenere che gli Ufo si disegnino nel cielo.
Antonio Cosentino

DOCUME ODISSEA

"IL- GIORNALE" SABATO-28/2/1984